

Titolo

PCTO come dispositivo per lo sviluppo di risorse personali e il contrasto alla dispersione. Strumenti di analisi e percorsi di ricerca formazione nella scuola superiore

**Obiettivi generali**

Il progetto di ricerca si propone di analizzare i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l’Orientamento (PCTO) attivi nelle scuole secondarie di secondo grado italiane, con l’obiettivo di comprendere e valorizzare il loro ruolo strategico nel contrastare il fenomeno della dispersione scolastica. Sebbene la letteratura abbia sinora ampiamente evidenziato gli elementi ostacolanti e agevolanti questi percorsi – per loro natura molto frastagliati in quanto soggetti alla progettualità di ogni singola scuola, e nello specifico di ogni singolo Consiglio di Classe –, le ricerche che ne analizzano l’efficacia per l’acquisizione di competenze trasversali e l’orientamento degli studenti sono ancora poco diffuse.

Alla luce delle recenti Linee guida ministeriali (D.M. n.774/2019), volte a facilitare la fattibilità dei PCTO, il progetto si propone i seguenti obiettivi generali:

1) analizzare la progettazione dei PCTO per cogliere il livello di ricezione delle Linee Guida;

2) indagare il ruolo dei PCTO nei percorsi di crescita degli studenti coinvolti attraverso uno studio di casi multiplo;

3) analizzare il ruolo dei PCTO nel processo di transizione attraverso uno studio retrospettivo che coinvolgerà gli studenti universitari al primo anno;

4) predisporre una piattaforma open access dotata di strumenti validati per sostenere l’auto- valutazione e il monitoraggio di alcune dimensioni e finalità dei PCTO.

In particolare, sulla base delle tre dimensioni indicate dalle Linee Guida per la progettazione dei PCTO – la dimensione curriculare, la dimensione esperienziale e la dimensione orientativa – il progetto proposto si svilupperà seguendo tre livelli di studio. Nello Studio 1 (dimensione curriculare) si prevede di attuare una analisi descrittivo-analitica delle progettazioni dei PCTO all’interno dei Piani Triennali dell’Offerta Formativa (PTOF) per rilevare la presenza degli elementi strategici indicati dalle Linee Guida. Nello Studio 2 (dimensione esperienziale e dimensione orientativa) verranno condotti degli studi di caso su alcuni Istituti con l’obiettivo di dare voce a tutti i principali attori del processo: dirigenza, docenti, famiglie e studenti. A seguito di questa fase, e in un’ottica di analisi delle transizioni, nello Studio 3 (dimensione esperienziale e dimensione orientativa) verrà condotta una survey con disegno di ricerca retrospettivo su un campione di studenti universitari del primo anno.

È inoltre prevista una dimensione applicativa che verterà sulla creazione di una piattaforma open access nella quale presentare i profili e le descrizione dei percorsi analizzati dal presente progetto e rendere disponibili strumenti quali-quantitativi utili per il monitoraggio e la valutazione dei PCTO, in una prospettiva didattica e di sviluppo professionale degli insegnanti.

Stato dell’arte e cornice teorica di riferimento

Il nuovo Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), tra i diversi obiettivi sottolinea la necessità di riduzione del gap nelle competenze di base, dell’alto tasso di abbandono scolastico e dei divari territoriali. Si fa anche riferimento alla bassa percentuale di adulti con titolo terziario collegata, «sebbene non esclusivamente - alla carenza di offerta di formazione professionale avanzata e di servizi di orientamento e di transizione dalla scuola secondaria all’Università» (p. 172). Il quadro diventa ancor più allarmante se si considerano i dati ISTAT sulla situazione del Paese che, nel capitolo dedicato al Capitale umano, evidenziano come non ci siano ancora «evidenze di un cambio di rotta sostanziale sia perché è basso il tasso di ingresso all’università sia perché è alta la probabilità di insuccesso» (ISTAT, 2021, p. 113). I dati sulla dispersione, congiuntamente a quelli della disoccupazione giovanile, invitano a mettere in campo azioni concrete per la promozione dello sviluppo delle competenze trasversali e dell’orientamento (Morini, 2019), individuate come strategiche per combattere questi fenomeni.

In quest’ottica si inseriscono i Percorsi per le Competenze Trasversali e l’Orientamento (PCTO), una metodologia di didattica attiva istituita con il nome di Alternanza Scuola Lavoro (ASL) dal decreto legislativo del 15 aprile 2005, n. 77 e poi rinominata e ridefinita con le disposizioni della legge di bilancio del 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di Bilancio 2019). I PCTO si configurano come percorsi formativo-educativi obbligatori per la scuola secondaria di secondo grado, con una differente durata complessiva a seconda degli ordinamenti, e inseriti nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF). I percorsi, parte integrante del curricolo scolastico, consentono agli studenti di svolgere un periodo di formazione all’interno di strutture ospitanti o, con specifici percorsi, all’interno della loro scuola per aumentare le opportunità di carriera e le capacità di orientamento degli studenti.

Sul versante dell’orientamento professionale e in un’ottica di prevenzione primaria, tali percorsi divengono uno strumento prezioso per aiutare i giovani a individuare progetti di vita chiari che, alla luce dell’incertezza e dell’instabilità che accompagnano i contesti socio-economici contemporanei, e considerando l’attuale stato di tensione mondiale, sono una condizione necessaria per favorire i processi di adattamento e il benessere psico-sociale (e.g., Blustein et al., 2019).

Gli studi finora condotti sui PCTO, soprattutto quelli su campioni più estesi, sembrano privilegiare l’analisi delle pratiche raccogliendo i percorsi (e.g., AnpalServizi, 2022) o mettendo in evidenza i modelli di governance, le criticità e i fattori di successo (Giancola & Salmieri, 2021; Fondazione Di Vittorio, 2018). Sembrano più rare invece le indagini volte a dare voce ai vissuti degli studenti e a rilevare le ricadute di tali percorsi sulle loro risorse personali, sui livelli di benessere e, in definitiva, sulle scelte educative e professionali.

Approccio metodologico e fasi della ricerca

La qualità di PCTO sembra variare a seconda degli Istituti e, soprattutto, dei territori all’interno dei quali essi sono collocati. In relazione a tali aspetti, i rapporti e le indagini finora condotti offrono un quadro piuttosto dettagliato in termini di tipologie, forme di governance e di applicazione dei PCTO (Giancola & Salmieri, 2021). Meno diffuse, ma di rilevanza fondamentale, sono invece indagini che, tenendo in considerazione l’aderenza dei PCTO agli standard definiti nelle Linee Guida, riportano valutazioni ex-post degli esiti di questi percorsi sulle competenze di base degli studenti e sulle loro scelte educative e/o professionali.

Questa proposta di progetto è nata con l’obiettivo generale di rispondere alla necessità rilevata di studi che considerino l’influenzadi questi percorsi sulle risorse personali e su misure di dispersione. Riteniamo infatti che, se si vogliono valutare gli esiti dei PCTO, con l’obiettivo di garantirne un miglioramento continuo, sia necessario individuare le capacità acquisite dallo studente di mettere in campo, in modo funzionale, il bagaglio di conoscenze e di abilità maturato negli stessi PCTO. Tuttavia, il progetto non si limita a dare voce al vissuto degli studenti coinvolti nei PCTO ma prevede differenti linee di studio, con specifici obiettivi e metodologie.

**Studio 1.**

Linea di studio: Descrizione analitica della documentazione delle diverse esperienze nei PCTO riportata nei curricula di Istituto.

La scuola, secondo le Linee Guida, è chiamata a identificare le competenze orientative di base predisponendo un curricolo formativo unitario e verticale con una connotazione orientativa all’interno del PTOF. Si richiede infatti che i PCTO siano coerenti con quanto previsto dall’offerta formativa. Questo implica una grossa variabilità dei percorsi tra gli Istituti; una variabilità a più livelli che coinvolge la natura degli Istituti, cioè gli indirizzi, e la differenziazione dei percorsi tra le classi e dentro alle classi.

Obiettivo: Descrizione analitica delle esperienze dei PCTO esplicitate all’interno dei PTOF degli Istituti  distribuiti in diversi contesti nazionali. L’analisi dei percorsi verterà sulla loro aderenza agli standard definiti dalle Linee Guida ministeriali.

Metodologie e azioni previste: L’indagine verrà condotta su un campione probabilistico stratificato di PTOF di Istituti, definito a partire dall’elenco completo delle scuole secondarie superiori, fornito dal MIUR per l’anno scolastico corrente. A partire da questo elenco, si procederà individuando gli Istituti rappresentativi dei diversi indirizzi (licei, tecnici e professionali) e distribuiti nelle aree a alta e bassa dispersione (20/30 per ogni macro-area geografica: Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud, Isole). Il totale sarà non inferiore a 300 PTOF (20 documenti per ogni indirizzo, per ogni macro area)

Una volta selezionati gli Istituti, si procederà con una indagine delle progettazione PCTO all’interno dei PTOF mediante un’analisi lessicometrica (Bolasco, 2021) e un’analisi tematica che utilizzerà codici definiti ex-ante (Boyatzis, 1998) a partire dalla matrice interpretativa offerta dalla Mappa di Kerr, già proficuamente impiegata in letteratura per l’analisi dei PTOF (Bianquin et al., 2018). Obiettivi: finalità dei PCTO, eventuali riferimenti normativi e concettuali.

**Studio 2.**

Linea di studio: definizione, all’interno di ogni Istituto coinvolto nel progetto, di uno studio di caso finalizzato alla raccolta di informazioni da fonti diverse, utilizzando più strumenti di rilevazione, e come unità di analisi alcune variabili psico-pedagogiche che si ipotizza incidano direttamente e/o indirettamente sulla capacità di scelta nei percorsi scolastici e nelle transizioni.

In questo studio saranno coinvolti minimo 6 e massimo 9 Istituti, rappresentativi dei vari indirizzi (licei, tecnici e professionali), che hanno costruito i PCTO seguendo gli standard di qualità definiti dalle Linee Guida ministeriali.

Obiettivo: l’obiettivo principale dello Studio 2 sarà quello di inquadrare il ruolo dei PCTO sullo sviluppo di risorse personali e competenze degli studenti e sulle loro scelte educative e/o professionali  al termine della scuola secondaria di secondo grado.  Un ulteriore obiettivo sarà quello di comprendere se e come i livelli di qualità raggiunti dal PCTO possano agire sulle variabili considerate.

Metodologie e azioni previste: si ricorrerà ad uno studio di caso multiplo descrittivo (all’interno di ogni istituto selezionato) per la comprensione analitica del fenomeno, utilizzando fonti e tecniche diverse (analisi dei documenti, interviste, focus group e sondaggi). La metodologia dello studio di caso risulta particolarmente idonea per rispondere alla necessità di descrivere la varietà dei percorsi possibili e la loro capacità di rispondere alle esigenze e caratteristiche individuali degli studenti.

L’azione di ricerca, nelle sue diverse fasi, infatti, è condotta congiuntamente con gli insegnanti coinvolti che verranno portati a riflettere sulla possibilità di uso didattico della strumentazione individuata dal gruppo di ricerca, in un’ottica di valutazione formativa dei PCTO. Gli studi di caso si configureranno quindi come un percorso che porterà a un graduale processo di maturazione di competenze e di sensibilità professionali, individuali e di gruppo. Gli studi di caso quindi si propongono di incentivare l’individuazione di strategie per la soluzione di problemi che insorgono sul campo e modificare, tramite le diverse rivelazioni, le prassi ove necessario.

L’approccio metodologico adottato negli studi di caso è quello della Ricerca Formazione (R-F**)** (Asquini, 2018) così come formulato nel gruppo CRESPI - Centro di Ricerca Educativa sulla Professionalità dell'Insegnante. La R-F è una metodologia di ricerca peculiare che vede una stretta collaborazione tra chi fa ricerca e gli attori del contesto, con l’obiettivo di sostenere e sviluppare le capacità degli stessi in modo che le azioni implementate grazie al progetto rimangano sostenibili anche una volta terminato. Attraverso l’azione viene quindi contemporaneamente sviluppata la capacità riflessiva dei professionisti agendo quindi un’azione formativa su tutti gli attori coinvolti nel progetto. Lo studio di caso coinvolgerà i diversi protagonisti dei PCTO:

A. ISTITUTO

A livello d’Istituto verrà condotta una ricognizione analitica delle pratiche di orientamento e della loro progettazione, dai PCTO alle azioni satellite. Verranno quindi analizzati i documenti, intervistati i testimoni privilegiati come i tutor e i componenti dei dipartimenti disciplinari. L’obiettivo di questa azione è quello di confrontare le pratiche effettive adottate dall’istituto con la documentazione esaminata precedentemente nello Studio 1.

 B. DOCENTI

Per rilevare la percezione dei docenti sul ruolo dei PCTO verranno condotti dei focus group con i Consigli di classe che hanno una funzione strategica nella progettazione. In particolare verranno individuati come testimoni privilegiati i tutor e le funzioni strumentali per l’orientamento.

C. STUDENTI

Come motivato nella sezione introduttiva, il progetto prevede un approfondimento di natura quali-quantitativa volto ad indagare i vissuti e le percezioni degli studenti che, in vario modo, hanno fatto una esperienza nei PCTO. Lo studio verrà condotto all'interno di una cornice partecipativa e di *Student Voice* (Cook-Sather, 2020; Pastori et al., 2020) volta a enfatizzare la posizione attiva degli studenti nel processo di insegnamento-apprendimento e, più in generale, a riconoscere il loro status di *stakeholder* rispetto alla scuola e la loro competenza nell’offrire una valutazione e un riscontro sull’esperienza scolastica. In quest’ottica, attraverso l'adozione di un approccio multi-metodo, i ragazzi prenderanno parte attivamente al percorso di ricerca in qualità di collaboratori e co-ricercatori. L’ampia gamma di strumenti di ricerca che verranno adottati permetterà di rispondere non solo a esigenze di triangolazione dei dati raccolti, ma anche di delineare un quadro più ricco e completo dei punti di vista dei giovani partecipanti.

Dare voce agli studenti rappresenta, a nostro avviso, un valore aggiunto della presente proposta progettuale. La ricerca finora prodotta su tale tematica, infatti, sembra non aver sistematizzato l’effettiva relazione tra tali percorsi e gli outcomes che essi si prefiggono di raggiungere, lasciando un gap nella definizione delle dimensioni psico-pedagogiche che legano l’intervento proposto all’esito desiderato.

Lo scopo generale dell’indagine è dunque quello di comprendere quale ruolo ha avuto il percorso PCTO sulle traiettorie di sviluppo dei giovani. Il campione include gli studenti coinvolti nei PCTO e appartenenti alle classi del quarto e quinto anno. La somministrazione degli strumenti avverrà in un unico tempo al termine dell’esperienza nel PCTO.

In particolare, questo studio si prefigge di rilevare il ruolo dei PCTO nello sviluppo di alcune dimensioni psico-pedagogiche che la letteratura descrive come utili nel favorire condizioni di benessere soggettivo e psicologico e prevenire il fenomeno della dispersione.

Nel dettaglio, le aree da indagare attraverso una metodologia mista saranno le seguenti:

a.  Variabili socio-anagrafiche (e.g., età, genere, background socio-economico e culturale);

b.  Informazioni sulla natura e le caratteristiche dei PCTO. Verrà utilizzato un questionario ad hoc per la valutazione del PTCO da parte degli studenti rispetto a: livello di rispondenza alle aspettative iniziali, percezione di utilità, valutazione della qualità della formazione in aula, valutazione delle attività svolte, utilità del tutor, difficoltà incontrate nell'esperienza, durata, livello di soddisfazione generale, aiuto nel chiarimento di idee di carriera, utilità percepita ai fini dell'orientamento universitario;

c.   Risorse personali degli studenti. Le Linee guida nella scheda di valutazione dello studente inseriscono, oltre all’anagrafica personale e alla ricostruzione della pianificazione e gestione dei percorsi, uno strumento volto a rilevare la percezione di acquisizione di competenze. Con l’obiettivo di ampliare le dimensioni considerate, e quindi di consentire agli studenti di raccontare il proprio vissuto personale, si indagheranno le seguenti aree tematiche: Percezione delle competenze strategiche maturate (Bay et al., 2010); Percezioni di autoefficacia generale e di autoefficacia nelle scelte di carriera (Caprara, 2001); Fiducia nelle proprie capacità di decidere della carriera educativa e professionale (e.g. Soresi et al., 2012; Udayar et al., 2020).

d.  Misure di benessere. Il benessere sarà valutato nelle sue componenti cognitivo-affettive e  riferite al significato più ampio che l’individuo attribuisce alla sua vita (Caputi et al., 2019; Sirigatti et al., 2009).

e.  Misure di dispersione. Verranno indagate le aspettative e le aspirazioni educative e professionali degli studenti, oltre alle loro intenzioni comportamentali future. La scelta di misurare tali dimensioni quali misure di dispersione è dettata da esigenze di ricerca e da quanto finora la letteratura ha dimostrato circa gli esiti a queste associati. Difatti, tenendo conto dell’arco temporale previsto per il presente progetto (2 anni) non è possibile monitorare gli esiti effettivi dei percorsi assumendo una prospettiva longitudinale. Tuttavia, la letteratura ha dimostrato che le aspettative e le aspirazioni educative e professionali hanno un impatto positivo sugli esiti futuri degli studenti (Borgonovi & Pal, 2016) e che le intenzioni comportamentali sono altamente predittive del comportamento (Ajzen, 2020).

**Studio 3**

Linea di studio: verrà svolta una survey online che coinvolgerà studenti universitari al primo anno, utilizzando gli strumenti quantitativi costruiti per gli studenti delle scuole secondarie superiori. Questa fase di indagine quantitativa contribuirà, in chiave retrospettiva, alla comprensione della relazione tra le valutazioni ex-post delle azioni di orientamento pregresse (legate nello specifico ai PCTO) da parte degli studenti universitari e le variabili psico-pedagogiche coinvolte (si veda sezione “Risorse personali degli studenti” e “Misure di benessere” nello studio 2).

Obiettivo: l’obiettivo è inquadrare, da una posizione retrospettiva, il ruolo dei PCTO nelle scelte di carriera degli studenti al primo anno di università, mettendolo in relazione alle loro risorse personali e condizioni di benessere. Si osserverà il grado di associazione tra la valutazione dei percorsi PCTO pregressi, i loro indicatori di qualità e gli indicatori psico-pedagogici considerati, includendo la motivazione alla scelta di carriera intrapresa; il fine è aumentare la conoscenza del ruolo dei PCTO per l’orientamento nei momenti-chiave di transizione.

Metodologia e azioni: l’indagine retrospettiva ha un disegno descrittivo e correlazionale che prevede l’utilizzo di misure ex-post. Verrà somministrato un questionario online anonimo su un campione di convenienza  di studenti universitari al primo anno.

Il questionario sarà così articolato: informazioni sul percorso universitario (es: tipo di corso di studi e dati di carriera); questionario sulla percezione dei PCTO predisposto nello studio 2 (si veda punto b “Informazioni sulla natura e le caratteristiche dei PCTO” dello studio 2); adattamento per gli studenti universitari; scala *ad hoc* sulle motivazioni della scelta; scala sulla chiarezza di carriera (Marciniak et al., 2020).

Si prevede la creazione di un sito Web, su una piattaforma HW-SW, a supporto delle attività di analisi dei PCTO. Il sito Web si rivolgerà sia ai docenti sia agli studenti. Gli studenti saranno indirizzati verso la compilazione, in pieno anonimato, di questionari; al termine della compilazione, saranno forniti allo studente i risultati, calcolati in base alle sue risposte e confrontati con la media delle risposte fornite da tutti gli altri partecipanti. I docenti saranno indirizzati verso il repository che conterrà: la descrizione dei questionari somministrati agli studenti per un uso formativo di tale strumentazione; delle schede di percorsi didattici che consentiranno di utilizzare gli strumenti quantitativi e qualitativi per un uso formativo, come strumenti di riflessione sui percorsi.

Docenti e studenti accederanno, via Internet, al front-end del sito Web mentre il personale preposto alla pubblicazione, gestione e amministrazione dei contenuti e delle procedure di elaborazione dei dati raccolti avrà accesso al sito Web attraverso il back-end.

Riferimenti bibliografici

Ajzen, I. (2020). The theory of planned behavior: Frequently asked questions. *Human Behavior and Emerging Technologies*, *2*(4), 314-324.

AnpalServizi (2022). La scuola che impresa. Le buone prassi dell’alternanza scuola lavoro. https://www.anpalservizi.it/documents/20181/301943/LaScuolaCheImpresa+26\_01\_2022.pdf/30521161-92ce-468d-84a0-77f37c388e43

Asquini, G. (2018). *La ricerca-formazione: temi, esperienze, prospettive.* FrancoAngeli

Caprara, G.V. (2001), La valutazione dell’autoefficacia. Erickson.

Bay, M., Dariusz G., & Pellerey, M. (2010). Promuovere la crescita nelle competenze strategiche che hanno le loro radici nelle dimensioni morali e spirituali della persona. RASSEGNA CNOS, 77.

Benvenuto, G. (2017). *Alternanza scuola-lavoro a Sapienza*. Nuova Cultura

Bianquin, N., Besio, S., Giraldo, M., & Sacchi, F. (2018). L’alternanza scuola lavoro per gli studenti con e senza disabilità. Una prima analisi interpretativa comparativa tra lingua e contenuto dei Piani Triennali dell’Offerta Formativa (PTOF). Italian Journal of Educational Research, 21, 51-72.

Blustein, D. L., Kenny, M. E., Di Fabio, A., & Guichard, J. (2019). Expanding the impact of the psychology of working: Engaging psychology in the struggle for decent work and human rights. Journal of Career Assessment, 27(1), 3-28.

Bolasco, S. (2021). L'analisi automatica dei testi: fare ricerca con il text mining. Carocci.

Borgonovi, F., & Pál, J. (2016). A framework for the analysis of student well-being in the PISA 2015 study: Being 15 in 2015. OECD Education Working Papers, No. 140, OECD Publishing, Paris.

Boyatzis R.E. (1998). Transforming qualitative information: thematic analysis and code development. Sage.

Caputi, M., Perego, G., & Huebner, S. (2019). Preliminary Evidence for the Reliability and Validity of Two Brief Measures of Life Satisfaction with Italian Children. Journal of Well-Being Assessment, 3(1), 1-16.

Cook-Sather, A. (2020). Student voice across contexts: Fostering student agency in today’s schools. Theory into practice, 59(2), 182-191

D. Lgs. 15 aprile 2005, n. 77. Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, ai sensi dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n.53.

D.M. 4 settembre 2019, n.774. Linee guida in merito ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, di cui all'articolo 1, comma 785, della legge 30 dicembre 2018, n.145.

Fondazione di Vittorio (2018). I modelli di successo della formazione duale. https://www.fondazionedivittorio.it/sites/default/files/contentattachment/WE4YOUTH-ebook-I-MODELLI-DI-SUCCESSO-DELLAFORMAZIONE-DUALE-25-casi.pdf.

Giancola, O., & Salmieri, L. (2021). Alternanza Scuola-Lavoro. Associazione Per Scuola Democratica e Fondazione ASTRID.

ISTAT (2021). Rapporto Annuale 2021.<https://www.istat.it/it/archivio/259060>.

Keeley, B. (2007), Human Capital: How what you know shapes your life, OECD Insights, OECD Publishing, Paris, https://doi.org/10.1787/9789264029095-en.

L. 30 dicembre 2018, n. 145. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021.

Marciniak, J., Johnston, C., & Haenggli, M. (2020). Development and Validation of the Career Resources Questionnaire–Adolescent Version. In *Academy of Management Proceedings* (Vol. 2020, No. 1, p. 17054). Academy of Management.

Morini, A. (2019). The “Pathways for transversal skills and orientation” as a strategic resource to a bridging work education. Form@ re-Open Journal per la formazione in rete, 19(2), 423-438.

Pastori, G., Pagani, V., & Sarcinelli, A.S. (2020). La ricerca partecipativa con i bambini come forma di educazione democratica. Riflessioni etiche e ricadute formative del progetto di ricerca europeo ISOTIS in 8 paesi. RICERCAZIONE, 12(1), 107-128.

PNRR (2021). Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Consiglio dei Ministri (12 Gennaio 2021). https://www.governo.it/sites/new.governo.it/files/PNRR\_2021\_0.pdf

Sirigatti, S., Stefanile, C., Giannetti, E., Iani, L., Penzo, I., & Mazzeschi, A. (2009). Assessment of factor structure of Ryff’s Psychological Well-Being Scales in Italian adolescents. Bollettino di Psicologia Applicata, 259(56), 30-50.

Soresi, S., Nota, L., & Ferrari, L. (2012). Career Adapt-Abilities Scale-Italian Form: Psychometric properties and relationships to breadth of interests, quality of life, and perceived barriers. Journal of Vocational Behavior, 80(3), 705-711.

Teselli, A. (2018). L’alternanza scuola-lavoro curriculare. I primi due anni di attuazione nelle scuole italiane. Scuola democratica, Learning for Democracy, 2, 375–390.

Udayar, S., Levin, N., Lipshits-Braziler, Y., Rochat, S., Di Fabio, A., Gati, I., ... & Rossier, J. (2020). Difficulties in career decision making and self-evaluations: A meta-analysis. Journal of Career Assessment, 28(4), 608-635.

Vitale, G. (2016). È l’alternanza scuola-lavoro uno strumento contro la dispersione? Una riflessione a partire dalla formazione professionale di base. RicercAzione, 91, 91-104.